

Allegato alla DGC n. ... del ...

Atto di Accordo
ai sensi dell'articolo 11 della legge 07 agosto 1990 n. 241

L'anno 2016 - duemilasedici – addì _____ del mese di _____ con la presente scrittura privata, sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'articolo 21 e dell'articolo 1 comma 1 lettera s) del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "*codice dell'Amministrazione digitale*", da valersi ad ogni effetto di legge,

le Parti

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con sede in 00186 Roma alla via del Collegio Romano 27, codice fiscale e partita iva 80188210589, indirizzo posta elettronica certificata - PEC _____, agente in persona del Segretario Generale pro-tempore dott. arch. Antonia Pasqua Recchia, nata a Casalvieri (FR) il 12 febbraio 1951, domiciliato per la carica presso la sede del Ministero che rappresentano, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in forza delle competenze attribuite normativamente, ai sensi del D.P.C.M. 29 agosto 2014 n. 171, nel seguito del presente atto indicato anche, per brevità, come "*Ministero*"

e

Comune di Modena, con sede in 41121 Modena alla piazza Grande 16, codice fiscale e partita iva 00221940364, indirizzo posta elettronica certificata - PEC comune.modena@cert.comune.modena.it, agente in persona del Direttore Generale pro-tempore, dott. Giuseppe Dieci, nato a Camposanto (MO) il 30 dicembre 1957, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente che rappresenta, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in virtù di deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Modena _____ del _____, agli atti del Comune e da aversi qui per integralmente richiamata e trascritta, nel seguito del presente atto indicato anche, per brevità, come "*Comune*"

e

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, con sede in 41121 Modena alla via Emilia Centro 283, codice fiscale e partita iva 00213020365, indirizzo di posta elettronica certificata - PEC

segreteria.generale@pec.fondazione-crmo.it, agente in persona del Direttore Generale pro-tempore dott. Luigi Benedetti, nato a Bologna il 12 settembre 1961, domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione che rappresenta, alla sottoscrizione del presente atto autorizzato in forza dei poteri conferitigli con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 21 gennaio 2016, nel seguito del presente atto indicata anche come "*Fondazione*",

premesse (0)

- 0.1** che, per effetto della recente riforma del MiBACT, le Gallerie Estensi, che comprendono la Galleria Estense, la Biblioteca Estense, il Palazzo Ducale di Sassuolo, il Museo Lapidario Estense e la Pinacoteca Nazionale di Ferrara, sono diventate uno dei venti musei autonomi nazionali;
- 0.2** che il d.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, recante il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'art. 34, nell'istituire i "poli museali regionali", articolazioni periferiche della Direzione generale Musei, demanda ad essi (tra l'altro) la definizione di strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, in rapporto all'ambito territoriale di competenza, la promozione dell'integrazione dei percorsi culturali di fruizione e, in raccordo con il segretario regionale, dei conseguenti itinerari turistico-culturali, nonché la promozione della costituzione di un sistema museale regionale integrato, favorendo la creazione di poli museali comprendenti gli istituti e luoghi della cultura statali e quelli delle amministrazioni pubbliche presenti nel territorio di competenza, nonché di altri soggetti pubblici e privati, e la definizione e la stipula, nel territorio di competenza, degli accordi di valorizzazione di cui all'articolo 112 del Codice, su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, al fine di individuare strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, promuovendo altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati, a tali fini definendo intese anche con i responsabili degli archivi di Stato e delle biblioteche statali aventi sede nel territorio regionale;
- 0.3** che, a fronte dell'importante riconoscimento, diviene strategico valorizzare l'intero comparto, costituito dagli immobili individuati all'articolo 1, punti a) b) e c) del "Protocollo 2007" di cui al successivo punto 1.3, quale luogo dedicato alla cultura in forme che ne garantiscano per il

futuro la massima integrazione e capacità di agire in una logica di sistema territoriale;

- 0.4** che sarà fondamentale considerare, nella valorizzazione del comparto e nei progetti da sviluppare, le relazioni fra gli immobili individuati e gli spazi urbani che li connettono, in primo luogo la piazza Sant'Agostino e la via Emilia;
- 0.5** che il principio ispiratore dell'intero intervento dovrà quindi prendere avvio dalla razionalizzazione e riqualificazione delle funzioni già esistenti, per dispiegarsi in un nuovo concetto di polo integrato nel sistema culturale delle Terri Estensi, da un lato, e nel sistema culturale della città di Modena, dall'altro;

dato atto (I)

- I.1.** che con scrittura privata sottoscritta in data 04 ottobre 2005, il Ministero, il Comune e la Fondazione hanno stipulato un *"protocollo di intesa per la valorizzazione della Parte Monumentale dell'ospedale S.Agostino , ai sensi dell'articolo 121 del decreto legislativo 22.1.2004 n. 42"* (qui indicato anche, per brevità, come "Protocollo 2005"), Protocollo 2005 il cui contenuto deve intendersi qui integralmente richiamato e trascritto quale parte costitutiva del presente Atto di Accordo;
- I.2.** che il Protocollo 2005, fermo restando il suo integrale richiamo, tra il resto:
 - I.2.1** dà atto della importante opportunità offerta, all'esito della dismissione dell'Ospedale Sant'Agostino, per la definizione di nuove destinazioni per un vasto contenitore dichiarato di grande interesse culturale dalla Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali, *"posto nel cuore di Modena, in una posizione del centro storico di grande visibilità, avendo il fronte principale sulla via Emilia nel tratto che costeggia la piazza S. Agostino e sviluppandosi tra le vie Berengario e Ramazzini con una struttura complessa di grande estensione"*;
 - I.2.2** rileva che *"le esigenze funzionali dell'ospedale hanno nel tempo apportato alla struttura originaria diverse modifiche interne, che hanno appesantito l'assetto distributivo degli spazi e attualmente non consentono, se non ad un occhio esperto, di leggere lo sviluppo dell'impianto settecentesco ... e di distinguerlo dalle superfetazioni successive"*;
 - I.2.3** sottolinea l'importanza di *"mantenere nella Parte Monumentale del complesso, funzioni che consentano un recupero dell'immobile nelle linee strutturali che*

storicamente lo caratterizzano";

- I.2.4** dà atto che il Complesso *"si inserisce in un quadro urbano nel quale sono già presenti i maggiori istituti culturali della Città, ospitati nel Palazzo dei Musei, e caratterizzato da importanti funzioni Universitarie"*, sì che *"la destinazione culturale della parte storica del Sant'Agostino è una occasione per ulteriormente valorizzare questo scorcio di Città e promuovere la conoscenza del patrimonio culturale esistente"*;
- I.2.5** richiama l'intesa tra Comune e AUSL di Modena per il finanziamento del nuovo Polo Ospedaliero di Baggiovara anche mediante un piano di alienazione di immobili con vincolo di destinazione sanitaria, intesa che prefigura l'alienazione del Complesso Sant'Agostino, una volta trasferite le funzioni sanitarie;
- I.2.6** dà atto che la Fondazione *"ha manifestato il proprio interesse per attuare il recupero dell'ospedale Sant'Agostino, valorizzandone la struttura attraverso un recupero che sappia evidenziare le caratteristiche di bene di grande interesse culturale della struttura architettonica"*, e che *"la Fondazione per qualificazione, finalità culturali e capacità economiche ha tutti i requisiti per intervenire sulla struttura del Sant'Agostino e renderla effettivamente fruibile da parte del pubblico nel modo più consono e nelle forme più aderenti ai vincoli di tutela che sono stati esplicitati dalla Soprintendenza"*;
- I.2.7** dà atto della piena condivisione da parte degli organi periferici del Ministero in ordine a quanto prefigurato da Comune, Fondazione e AUSL;
- I.2.8** attesta il concorde riconoscimento dell'importanza *"di assicurare la conservazione e di mantenere la pubblica fruizione dell'immobile valorizzandolo in quanto patrimonio culturale della Città"* nonché il comune impegno a che l'utilizzo degli spazi, una volta ristrutturati, sia demandato *"all'autonoma determinazione della Fondazione la quale si impegna a realizzarvi eventi culturali di alto livello, a collocarvi ogni attività utile ai propri fini istituzionali, compresa la sede, sale di rappresentanza o per conferenze o per studio"*;
- I.2.9** attesta il comune interesse delle parti a che l'intervento sul Complesso di Sant'Agostino *"si svolga secondo le più rigorose regole del restauro e del*

recupero storico scientifico" coniugando "la rivisitazione storica con le più moderne tecniche di restauro e di recupero", al fine di realizzare "spazi che sappiano cogliere, pur nella ricostruzione storica, quanto di più moderno e funzionale si possa realizzare negli impianti e nella architettura degli interni";

I.2.10 sottolinea *"l'importanza del recupero del Sant'Agostino per ricercare eventuali sinergie con lo Stato e l'Università al fine di armonizzare gli interventi e valorizzare il più possibile l'intera area", in considerazione della contiguità del Complesso con edifici di proprietà dello Stato e in uso all'Università;*

I.2.11 dà atto dell'assunzione da parte del Comune dell'impegno:

I.2.11.a *"a trasferire la proprietà del compendio alla Fondazione, compatibilmente con le necessità dell'Azienda USL";*

I.2.11.b *"a collaborare, per ogni aspetto di sua competenza, al fine di una compiuta analisi e predisposizione dei dati utili al recupero culturale dell'immobile e alla realizzazione del recupero stesso";*

I.2.12 dà atto dell'assunzione da parte della Fondazione dell'impegno a realizzare le opere a propria cura e spese nonché a svolgere, sulla base di criteri determinati in autonomia, una selezione *"per l'assegnazione dell'incarico di progettazione dell'intervento tra professionisti di fama internazionale, al fine di individuare il migliore progettista interessato al recupero dell'immobile in modo che la progettazione stessa diventi momento importante per la ricostruzione storica degli elementi architettonici e le tecniche costruttive dell'edificio nelle varie parti che nel tempo si sono succedute e sia lo strumento attraverso il quale poter riscoprire e valorizzare l'edificio nella sua struttura e nel contempo valorizzare un contenitore che deve essere vissuto oggi in una funzione nuova, attuale";*

I.2.13 dà atto della conferma, da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali, della autorizzazione alla alienazione del compendio immobiliare alla Fondazione;

I.3 che, sviluppando il percorso intrapreso con il Protocollo 2005, mediante scrittura privata sottoscritta in data 13 novembre 2007, il Ministero, il Comune e la Fondazione hanno stipulato un secondo *"Protocollo d'intesa per la valorizzazione del complesso costituito dall'ex ospedale di Sant'Agostino e dal Palazzo dei Musei, ai sensi dell'articolo 121 del*

decreto legislativo 22.1.2004, n. 42" (qui indicato anche, per brevità, come "Protocollo 2007"), Protocollo 2007 il cui contenuto deve intendersi qui integralmente richiamato e trascritto quale parte costitutiva del presente Atto di Accordo;

I.4 che il Protocollo 2007, fermo restando il suo integrale richiamo, tra il resto:

I.4.1 ricorda che *"la compresenza in un unico grande contenitore, quale il Palazzo dei Musei, di quasi tutti gli istituti culturali cittadini è un dato ormai "storico", peculiare della città di Modena e pressoché unico nel panorama nazionale"* e che oggi gli stessi istituti culturali *"soffrono per una carenza di spazi che non consente la giusta visibilità di parte delle collezioni e mette in difficoltà il continuo lavoro di implementazione che le collezioni necessariamente comportano"*;

I.4.2 ricorda altresì *"che l'occasione per rivedere l'assetto attuale degli istituti in parola viene offerta dalla possibilità di espandere il polo culturale più antico della città nel coevo palazzo, già sede dell'Ospedale Sant'Agostino"*, all'epoca in corso d'acquisto da parte della Fondazione e che potrà essere da questa messo a disposizione *"per destinarlo a fini culturali e in particolare per destinarne una cospicua porzione a sede delle collezioni librerie più importanti, attualmente ospitate nel Palazzo dei Musei, la Biblioteca Estense, statale, e la Biblioteca Poletti, comunale"*;

I.4.3 ricorda ancora che tra le Parti *"è maturata la convinzione della opportunità di uno spostamento, nel complesso del Sant'Agostino, sia della Biblioteca Estense che della Biblioteca Poletti"*, anche in considerazione del fatto che la nuova collocazione *"consentirebbe di destinare ulteriori spazi alle collezioni che verrebbero mantenute all'interno del Palazzo dei Musei, con beneficio sia per le collezioni estensi statali, sia per quelle municipali, alle quali tutte verrebbero così assicurate migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica, nonché maggiori possibilità di consultazione ed accesso, realizzando in tal modo un progetto di più ampio respiro culturale"*;

I.4.4 richiama il Protocollo 2005, dando atto che, in attuazione di quello, Fondazione ha acquistato, in data 22 ottobre 2007, la proprietà della c.d. *"Parte Monumentale"* dell'ex Ospedale Sant'Agostino;

- I.4.5** dà atto che Fondazione ha manifestato il proprio interesse a caratterizzare il progetto di recupero dell'ex Ospedale Sant'Agostino come *"nuovo luogo della cultura al servizio della Città"* proponendo di inserirvi, *"prioritariamente, la Biblioteca Estense, la Biblioteca Poletti e il Centro di Documentazione della Fondazione al fine di realizzare un luogo in grado di offrire una qualificata offerta di servizi culturali ed opportunità di incontro per le idee e le persone, divenendo un punto di riferimento importante per lo sviluppo culturale e la qualità della vita della città e del più vasto territorio circostante"*;
- I.4.6** dà atto che, per la realizzazione del progetto di cui al precedente comma I.4.5, *"Fondazione ha manifestato l'intenzione di acquisire anche l'ulteriore porzione del complesso immobiliare che si estende tra via Ramazzini e via Berengario, posta a nord rispetto alla porzione più antica (c.d. "Parte non Monumentale")"*;
- I.4.7** evidenzia come la valutazione progettuale di fattibilità dell'intervento di cui ai precedenti comma I.4.5 e I.4.6, abbia consentito di rilevare la non integrale coincidenza tra le scelte operate dalle Parti con il Protocollo 2005 e le prescrizioni impartite dalla Soprintendenza mediante l'atto di autorizzazione all'alienazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino, sì che la Fondazione ha richiesto alla Direzione Regionale e alla Soprintendenza l'avvio di un procedimento volto alla parziale riconsiderazione delle predette prescrizioni;
- I.4.8** dà atto essere oggetto dell'intesa la Parte Monumentale dell'ex Ospedale Sant'Agostino, la Parte non Monumentale dell'ex Ospedale Sant'Agostino e il Palazzo dei Musei;
- I.4.9** dà atto, con riferimento alla Parte Monumentale:
- I.4.9.a** per quanto attiene la destinazione, che *"al suo interno troveranno collocazione la Biblioteca Estense e la Biblioteca Poletti, ora situate a Palazzo dei Musei, il Centro Documentazione della Fondazione, oltre ad un ampio spazio espositivo"*, essendo intenzione delle Parti *"assicurare le migliori condizioni di utilizzazione pubblica del patrimonio culturale ivi collocato e destinare gli altri spazi ad attività dirette a promuovere la produzione e la fruizione di cultura"*;

- I.4.9.b** per quanto attiene gli interventi di restauro e riqualificazione, essere interesse comune delle Parti che il restauro e la riqualificazione *"si svolgano secondo le più moderne tecniche di restauro e di recupero, ma sempre nel pieno rispetto del carattere storico del bene"* e siano finalizzati *"alla realizzazione di spazi che sappiano cogliere, nel rispetto della dignità storica ed artistica del manufatto, quanto di più moderno e funzionale si possa realizzare negli impianti e nell'architettura degli interni"*;
- I.4.10** dà atto, con riferimento alla Parte non Monumentale:
- I.4.10.a** per quanto attiene la destinazione, della necessità di operare in modo integrato rispetto alla porzione monumentale, con impegno della Fondazione a realizzarvi, in modo prevalente ma non esclusivo, *"spazi culturali e spazi comunque al servizio delle – o compatibili con le – attività culturali che verranno a insediarsi nel complesso o che sono già presenti nella più vasta area della città che si sviluppa all'intorno della stessa piazza Sant'Agostino"*;
- I.4.10.b** per quanto attiene gli interventi di restauro e riqualificazione, essere interesse comune delle Parti che il restauro e la riqualificazione siano finalizzati *"alla realizzazione di spazi che sappiano cogliere, nel rispetto delle valenze storico-artistiche della contigua parte monumentale, quanto di più moderno e funzionale si possa realizzare nella architettura degli esterni e degli interni"*;
- I.4.11** dà atto dell'assunzione, da parte del Comune, dell'impegno:
- I.4.11.a** a collaborare affinché si renda possibile il trasferimento degli istituti culturali nella nuova sede dell'ex Ospedale Sant'Agostino;
- I.4.11.b** a trasferire e ad allestire, a propria cura e spese, la Biblioteca Poletti nella nuova sede dell'ex Ospedale Sant'Agostino;
- I.4.11.c** a porre in essere gli atti necessari e opportuni per il trasferimento alla Fondazione della proprietà della Parte non Monumentale dell'ex Ospedale;

- I.4.11.d** a collaborare, per ogni aspetto di propria competenza, al sostegno dell'operazione e alla acquisizione delle necessarie autorizzazioni;
- I.4.12** dà atto della assunzione, da parte della Fondazione, dell'impegno:
- I.4.12.a** ad acquistare, oltre alla già acquisita Parte Monumentale, la proprietà della Parte non Monumentale, da destinare in conformità a quanto previsto ai comma precedenti;
- I.4.12.b** ad eseguire, a propria cura e spese, i necessari lavori di restauro e di riqualificazione sia della Parte Monumentale che della Parte non Monumentale dell'ex Ospedale Sant'Agostino nel perseguimento degli obiettivi di cui ai comma precedenti, *"fatta eccezione per le spese connesse alla dotazione e messa in opera degli arredi e delle attrezzature necessari all'utilizzo degli ambienti quali strutture destinate alla raccolta permanente di beni librari e alla loro consultazione"*;
- I.4.12.c** a predisporre gli spazi destinati agli istituti culturali comunali e statali all'interno dell'ex Ospedale Sant'Agostino e a concordare la forma del comodato gratuito per la loro fruizione da parte delle rispettive Amministrazioni;
- I.4.12.d** a individuare, con il concorso del Ministero e del Comune, il progettista della Parte Monumentale dell'ex Ospedale Sant'Agostino tra professionisti di fama internazionale, mediante procedure ispirate ai principi comunitari fondamentali;
- I.4.13** dà atto dell'assunzione, da parte del Ministero, dell'impegno:
- I.4.13.a** *"a collaborare, per ogni aspetto di sua competenza, alla realizzazione del progetto, anche relativamente alla procedura di autorizzazione alla vendita, e alla valutazione di compatibilità del progetto con la dignità storica ed artistica del complesso"*;
- I.4.13.b** *"a spostare e allestire, a propria cura e spese, la Biblioteca Estense nella nuova sede dell'ex Ospedale Sant'Agostino"*;
- I.4.13.c** *"a contribuire finanziariamente all'intervento mettendo a disposizione risorse per la progettazione degli interventi di restauro e riqualificazione"*

della Parte Monumentale del compendio del Sant'Agostino, nei limiti degli stanziamenti disposti con decreto ministeriale del 19 giugno 2007";

I.4.14 dà atto dell'assunzione, da parte del Ministero, del Comune e della Fondazione, dell'impegno:

I.4.14.a a costituire una Commissione Tecnica incaricata della predisposizione di soluzioni condivise sulla ripartizione degli spazi del Complesso e sui principali aspetti scientifici, economico-giuridici e gestionali del progetto;

I.4.14.b a definire, con successivo atto, le intese per una gestione coordinata dell'attività delle istituzioni culturali che avranno sede nel Complesso dell'ex Ospedale Sant'Agostino;

richiamati (II)

II.1 l' *"Accordo Operativo per la valorizzazione del Polo Bibliotecario all'interno del Complesso dell'ex Ospedale Sant'Agostino di Modena"* stipulato da Ministero, Comune e Fondazione in data 20 aprile 2013;

II.2 l'atto pubblico rep. 34922 racc. 9071, rogato in Modena in data 22 ottobre 2007 mediante il quale la Fondazione ha acquistato dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena la proprietà della Parte Monumentale del complesso edilizio *"ex Ospedale Sant'Agostino"*;

II.3 l'atto pubblico rep. 35721 racc. 9509, rogato in Modena in data 24 aprile 2008 mediante il quale Fondazione ha acquistato dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena la proprietà della Parte non Monumentale del complesso edilizio *"ex Ospedale Sant'Agostino"*;

II.4 il contratto di sponsorizzazione per il finanziamento, la progettazione e l'esecuzione dei lavori di realizzazione della nuova sede del centro linguistico d'ateneo da realizzarsi all'interno della Parte Demaniale del complesso edilizio *"ex Ospedale Sant'Agostino"*, contratto stipulato con atto 20 novembre 2013 prot. 6813;

dato atto che (III)

III.1 in forza degli atti di cui ai punti da II.2 a II.4, la Fondazione ha acquisito la proprietà o comunque titolo idoneo per procedere alla esecuzione degli interventi previsti dal Protocollo 2005 e dal Protocollo 2007, previa elaborazione della relativa progettazione e acquisizione dei necessari titoli abilitativi;

III.2 la Fondazione, all'esito di procedura di selezione condotta con la collaborazione del

Ministero e del Comune, con atto 8 settembre 2010 ha affidato l'incarico di progettazione dell'intervento di riqualificazione del Complesso Sant'Agostino al Raggruppamento Temporaneo di Progettisti "Consorzio Leonardo" di Modena, "Gae Aulenti Architetti Associati" di Milano e "Studio Associato Architetti Dogliani e Daminato" di Ferrara;

- III.3** il RTP, rapportandosi costantemente con il Ministero e i suoi Organi Periferici, con il Comune e con la Fondazione, all'esito della individuazione delle funzioni indispensabili, necessarie e opportune per l'attingimento delle finalità e degli obiettivi individuati dal Protocollo 2005, dal Protocollo 2007 e dall'Accordo Operativo 2013, ha dato corso alla progettazione demandatagli, completandone le singole fasi e declinandole in una proposta progettuale compiuta, coerente con le funzioni individuate e condivise dalle Parti (nel seguito del presente Atto di Accordo indicata anche, per brevità, come "*Progetto dell'Intervento*");

visti e richiamati (IV)

- IV.1** i Decreti emanati dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali in data 10 ottobre 1981 e 22 dicembre 1994, mediante i quali è stato dichiarato l'interesse culturale degli immobili denominati "*Scuola Anatomica e Teatro Anatomico*", "*Clinica Oculistica*" e "*Farmacia dell'Ospedale*", identificati al foglio 124 mappali 218, 220, 221 e 222;
- IV.2** il Decreto n. 233 in data 4 marzo 2004 mediante il quale il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna ha dichiarato l'immobile denominato Comparto Ospedale Civile Sant'Agostino (censito al foglio 124 mappali 215, 216, 217, 220/2, 221) di interesse particolarmente importante ai sensi dell'articolo 2 del d.lgs. 490/1999, sottoponendolo alle disposizioni di tutela del patrimonio culturale, e ne ha, nel contempo, autorizzato l'alienazione, sottoponendolo a prescrizioni sia per quanto attiene gli interventi di restauro, consolidamento e risanamento, sia per quanto attiene le destinazioni d'uso e le funzioni compatibili;
- IV.3** il Decreto 26 novembre 2008 mediante il quale il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna ha disposto la rettifica del Decreto n. 233 del 4 marzo 2004 di cui al precedente punto IV.2, espungendo alcune prescrizioni inerenti la demolizione delle superfetazioni;
- IV.4** il decreto n. 3407 in data 06 ottobre 2014 mediante il quale il Direttore Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, dopo aver richiamato puntualmente la totalità dei provvedimenti di vincolo di cui ai precedenti punti da IV.1 a IV.3, ha considerato che gli atti predetti *"risultano, in buona parte, interessare i medesimi immobili e che gli stessi sono quindi soggetti a più provvedimenti senza peraltro che nessuno di questi venga formalmente superato dall'atto successivamente emanato"*, ha ritenuto opportuno che, *"ai fini di una maggiore chiarezza amministrativa, l'intero complesso immobiliare"* venisse *"dichiarato di interesse culturale mediante un unico provvedimento che riunisca e superi i decreti citati"* e, sulla base di queste premesse, ha disposto: *"decreta che il bene denominato Ex Ospedale di Sant'Agostino e pertinenze ... è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo. Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce i pregressi provvedimenti citati nelle premesse"*;

dato atto che (V)

- V.1** per effetto del provvedimento di cui al precedente punto IV.4, i provvedimenti di cui ai punti IV.1, IV.2, IV.3 sono stati integralmente superati e sostituiti, sì che, attualmente, il solo provvedimento al quale fare riferimento per la individuazione delle disposizioni di tutela inerenti *"l'Ex Ospedale di Sant'Agostino e pertinenze"* è costituito dal Decreto n. 3407 in data 6 ottobre 2014 a firma del Direttore Regionale;
- V.2** nelle more dell'articolato sviluppo procedimentale conseguente ai Protocolli di Intesa e all'Accordo Operativo, si sono determinate ulteriori importanti evoluzioni di contesto, sia sotto il profilo normativo che provvedimentale;
- V.3** è stato acquisito un autorevole e rilevante apporto alla lettura degli aspetti procedurali connessi alla attuazione dell'intervento di riqualificazione e rigenerazione del Complesso Sant'Agostino in ragione del deposito della sentenza n. 969/2015 pronunciata dal Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna in data 06 novembre 2015;
- V.4** il percorso procedimentale definito dal presente Atto di Accordo, per esplicita volontà delle Parti che lo sottoscrivono, si pone quale strumento di diretta attuazione delle statuizioni contenute nella sentenza di cui al precedente punto V.3;

dato altresì atto che (VI)

- VI.1** nel corso della fase di riflessione e approfondimento generata dal progressivo manifestarsi degli elementi considerati al precedente paragrafo (V), già con atto in data 05 giugno 2015, da aversi qui per richiamato, la Fondazione ha sottoposto al Ministero e al Comune una *"proposta ai sensi dell'articolo 10 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per la definizione di accordo procedimentale ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990 n. 241 nell'ambito della intesa per la valorizzazione del complesso costituito dall'ex Ospedale Sant'Agostino in Modena"*;
- VI.2** il Comune, ricevuta la Proposta, ha dato corso agli opportuni approfondimenti istruttori in merito ai profili urbanistici da essa coinvolti;
- VI.3** il Ministero e il Comune, nel corso di specifici momenti di confronto, hanno condiviso con la Fondazione l'opportunità di concludere il procedimento avviato da Fondazione ai sensi dell'articolo 11 della l. 7 agosto 1990 n. 241 mediante un Atto di Accordo che integri presupposto per l'avvio dell'ulteriore procedimento di Accordo di Programma, procedimento quest'ultimo nell'ambito del quale potranno essere affrontati in un unico contesto, nel rispetto delle previsioni del Decreto 6 ottobre 2014 di cui al sopraesteso punto IV.4, delle statuizioni della sentenza n. 969/2015 di cui al sopraesteso punto V.3 nonché del principio di continuità dell'azione amministrativa in relazione ai già sottoscritti Protocollo 2005, Protocollo 2007 e Accordo Operativo 2013, i diversi profili sottesi all'intervento di riqualificazione e rigenerazione del Complesso Sant'Agostino e potranno altresì essere attinte, con la massima efficacia e celerità, le condizioni provvedimentali necessarie per l'avvio della attuazione di un progetto di prioritario rilievo culturale in ambito nazionale;
- VI.4** le Parti tutte hanno altresì condiviso come sia di immediata evidenza il primario interesse pubblico alla definizione di una ulteriore intesa di partenariato pubblico privato che, inserendosi coerentemente nel percorso da tempo avviato per la riqualificazione e rigenerazione del Complesso Sant'Agostino, consenta la fattiva prosecuzione delle iniziative già assunte, ponendo ulteriori concreti presupposti per una ampia sinergia tra risorse pubbliche e private nel contesto di un rapporto che, valorizzando gli apporti di ognuno, renda possibile, da subito, con la massima anticipazione, raggiungere gli obiettivi definiti dal Protocollo 2005, dal Protocollo 2007 e dall'Accordo Operativo 2013;
- VI.5** le Parti tutte, anche in relazione a quanto evidenziato al sopraesteso paragrafo (0), hanno

concordato in ordine alla necessità, di valenza strategica, che l'intervento di riqualificazione e rigenerazione del Complesso Sant'Agostino assuma, nel corso della sua attuazione, il ruolo di motore e volano di un più ampio percorso di riqualificazione dell'intero quadrante urbano comprendente il Complesso Sant'Agostino, la piazza Sant'Agostino, il Palazzo dei Musei e la via Berengario, primo elemento attuativo pensato ed elaborato quale contenitore d'eccellenza e componente fisica iniziale di un complessivo progetto culturale di valenza nazionale e sovranazionale;

- VI.6** il Comune, a conclusione del procedimento avviato da Fondazione e recependo gli esiti del confronto e delle condivisioni di cui ai punti precedenti, ha predisposto la traccia preliminare di un Atto di Accordo ai sensi dell'articolo 11 della legge 07 agosto 1990 n. 241 nonché i relativi allegati, anche tramite acquisizione dalla Fondazione degli elaborati architettonici costitutivi del Progetto dell'Intervento;
- VI.7** il Comune ha sottoposto alle altre Parti la traccia di cui al precedente punto VI.6 e i relativi allegati, ricevendo da queste dichiarazione di assenso per quanto attiene sia i contenuti che il testo;

ritenuto (VII)

- VII.1** che sussistano pertanto le condizioni per la conclusione di Atto di Accordo ai sensi dell'articolo 11 della legge 07 agosto 1990 n. 241 tra il Ministero, il Comune e la Fondazione avente ad oggetto principale la determinazione del contenuto e l'assunzione dei rispettivi impegni individuati come funzionali alla attuazione dell'intervento di riqualificazione e rigenerazione urbana degli edifici, delle aree, delle opere pubbliche e private facenti parte del Complesso Sant'Agostino in Modena, in continuità con quanto già consolidato tramite i precedenti Protocolli e Accordo operativo;

tanto premesso

tra il Ministero, il Comune e la Fondazione, ai sensi dell'articolo 11 della legge 07.08.1990 n. 241,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo A - Conferma delle premesse. Dichiarazioni delle Parti. Definizioni (rinvio).

- A.1** Le premesse, formano parte integrante, sostanziale e costitutiva del presente atto, evidenziando le stesse, anche ai sensi dell'articolo 1362 codice civile, la comune

intenzione delle Parti nella stipulazione dell'Atto di Accordo.

- A.2** Le Parti ribadiscono ad ogni effetto, nel rispetto del principio di continuità dell'azione amministrativa, la condivisione dei contenuti, degli obiettivi e delle finalità individuati tramite il Protocollo 2005, il Protocollo 2007 e l'Accordo Operativo 2013, confermando la comune intenzione di portare detti atti ad attuazione secondo quanto dagli stessi definito, nel rispetto del Decreto 6 ottobre 2014 di cui al punto IV.4 della sopraestesa premessa, con particolare anche se non esclusivo riguardo alle funzioni culturali, sociali, urbanistiche edilizie che il progetto di riqualificazione e rigenerazione del Complesso Sant'Agostino è chiamato ad assolvere nel contesto della Città di Modena e nel più complessivo panorama culturale nazionale e sovranazionale.
- A.3** Le Parti danno atto che il Progetto dell'Intervento di cui al successivo comma C.1 integra una possibile declinazione degli obiettivi individuati dai Protocolli e dall'Accordo Operativo, tesa, tramite soluzioni di elevata qualità architettonica ed efficacia compositiva, a preservare i valori identitari del bene culturale Complesso Sant'Agostino in un contesto di necessario adeguamento delle strutture esistenti alle esigenze funzionali concordemente individuate, previste dagli atti di intesa tra le Parti e qui confermate. Le Parti si impegnano a sottoporre all'esame della Conferenza di Servizi il Progetto dell'Intervento quale proposta aperta ad ogni contributo idoneo a migliorarla e affinarla, come precisato nel successivo comma C.2, nel perseguimento degli obiettivi e delle funzioni da esse Parti condivisi.
- A.4** In considerazione della valenza strategica attribuita dalle Parti alle potenzialità evolutive dell'intervento sul Complesso Sant'Agostino, il Ministero, il Comune e la Fondazione si impegnano reciprocamente, contestualmente alla attivazione del procedimento di cui ai successivi articoli C e D, ad attivare e condurre un percorso, parallelo e interattivo, di lettura, riflessione, condivisione, elaborazione e approfondimento volto alla predisposizione di un progetto culturale, urbanistico e architettonico che coinvolga l'intero quadrante urbano comprendente il Complesso Sant'Agostino, la piazza Sant'Agostino, il Palazzo dei Musei, la via Berengario, secondo quanto evidenziato dal e nel perseguimento degli obiettivi di cui al punto VI.6 del paragrafo VI della sopraestesa premessa.

A.5 Le definizioni delle locuzioni convenzionali utilizzate nell'Atto di Accordo sono riportate nel Glossario che ne costituisce Allegato A.

Articolo B - Oggetto e finalità dell'Atto di Accordo.

B.1 Il presente Atto di Accordo, dando applicazione e inizio di esecuzione a quanto previsto dall'articolo 7 ter della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 nonché dagli articoli A-7 e A-9 dell'Allegato alla medesima legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, definisce le forme delle ulteriori fasi della collaborazione in partenariato pubblico privato (PPP) tra il Ministero, il Comune e la Fondazione per la attuazione dell'intervento di riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del compendio immobiliare costituito dall'ex Ospedale Sant'Agostino, volto alla costituzione del "*Polo Culturale della Città*" al servizio della Città di Modena e dell'intera Comunità Nazionale.

B.2 L'Atto di Accordo sancisce e conferma la sinergia delle azioni sino ad ora poste in essere dal Ministero, dal Comune e dalla Fondazione per la rigenerazione e riqualificazione del Complesso Sant'Agostino, attesta la coerenza delle azioni proposte con gli obiettivi e le finalità individuati tramite gli atti di indirizzo e di programmazione approvati dal Ministero e dal Comune, attesta la natura prioritaria dell'interesse pubblico perseguito tramite le azioni medesime, conferma la valenza strategica della riqualificazione e rigenerazione del Complesso Sant'Agostino per la allocazione delle funzioni culturali condivise tra le Parti nell'ambito della più vasta azione volta alla creazione del "*Polo Culturale della Città*", secondo l'interazione tra le linee guida già definite dalle intese tra le Parti e quanto costituirà oggetto di elaborazione e condivisione ai sensi dei commi A.2, A.3 e A.4 del precedente articolo A.

B.3 L'Atto di Accordo formalizza gli impegni rispettivamente assunti dal Ministero, dal Comune e dalla Fondazione per il più efficace ed efficiente perseguimento degli obiettivi di cui ai comma precedenti del presente articolo B, definendo le scadenze procedurali previste dalle Parti per la conduzione delle fasi inerenti la approvazione degli atti progettuali necessari alla attuazione dell'intervento di riqualificazione e rigenerazione del Complesso Sant'Agostino nonché degli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica ad esso prodromici.

Articolo C - Impegni assunti dalle Parti in ordine all'intervento di riqualificazione,

rigenerazione e valorizzazione del Complesso Sant'Agostino. Impegni inerenti l'adeguamento nonché l'aggiornamento alle sopravvenute modifiche normative e provvedimentali degli atti di pianificazione urbanistica e autorizzativi prodromici alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione e rigenerazione.

- C.1** Le Parti danno atto e dichiarano che gli obiettivi da esse individuati e ipostatizzati secondo quanto riportato al sopraesteso articolo B hanno trovato una declinazione nella redazione, su incarico della Fondazione, del Progetto dell'Intervento, Progetto i cui elaborati architettonici si allegano al presente Atto di Accordo a costituirne parte integrante quale "Allegato C", anche se ad esso non materialmente uniti.
- C.2** La Fondazione si impegna e dichiara di mettere a disposizione del rapporto di partenariato pubblico privato i cui contenuti sono definiti dal presente Atto di Accordo, il Progetto dell'Intervento di cui al precedente comma C.1, impegnandosi ad integrarlo mediante la predisposizione, a propria cura e spese, in contraddittorio con i tecnici incaricati dalle altre Parti nell'ambito del rapporto di PPP, di tutti gli elaborati normativamente necessari per il rilascio di permesso di costruire, affinché lo stesso possa costituire presupposto per la attivazione, ai sensi dell'articolo 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'articolo 40 della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, del procedimento di Accordo di Programma di cui al successivo articolo D.
- C.3** Il Comune si impegna nei confronti del Ministero e della Fondazione, a dare corso, nell'ambito del rapporto di PPP, a propria cura e in conformità a quanto previsto dal presente Atto di Accordo, alla predisposizione di tutti gli atti di natura urbanistica normativamente necessari e proceduralmente opportuni (ivi compreso lo specifico studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale e delle misure necessarie per l'inserimento nel territorio, integrativo della VALSAT del Piano da variare, ai sensi dell'articolo 40 comma 2 della legge regionale 20/2000) affinché, nell'ambito del procedimento per la approvazione dell'Accordo di Programma, sia possibile sottoporre alla determinazione degli organi competenti, in ragione di quanto reso necessario dalla vigente disciplina normativa e provvedimentale, frutto della nota evoluzione alla quale si è fatto cenno nella premessa del presente Atto di Accordo:
- C.3.a** l'approvazione di una variante al PSC-POC-RUE del Comune di Modena che, ai

sensi del comma 4 dell'articolo A-7 dell'Allegato alla legge regionale 20/2000, confermi il prioritario interesse pubblico all'individuazione e comunque individuì, tramite il PSC e il POC, l'ambito puntualmente determinato definito dall'Area 09 della ZE 3013 quale ambito di riqualificazione all'interno del quale, in ragione della sussistenza dei richiamati prioritari motivi di interesse pubblico, sia possibile attuare, tra il resto, l'intervento di riqualificazione e rigenerazione del Complesso Sant'Agostino, anche dando applicazione al disposto e alle facoltà di cui al primo periodo del comma 4 del medesimo articolo A-7 e anche in relazione alla disciplina di cui al comma 3, avendo quale iniziale riferimento, da sottoporre alla conferenza, i parametri edilizi e urbanistici applicati nella redazione del Progetto dell'Intervento per quanto attiene la modifica dei manufatti costituenti testimonianza storica e culturale, l'aumento delle volumetrie preesistenti, l'edificazione delle aree e spazi liberi di pertinenza dei complessi insediativi storici, nel rispetto dei parametri e dei contenuti della "*Scheda Urbanistica*" che si allega al presente Atto di Accordo a costituirne "Allegato D";

C.3.b l'approvazione di un Programma di Riqualificazione Urbana, ai sensi della legge regionale 3 luglio 1998 n. 19, in variante al POC, ai sensi dell'articolo 22 comma 1 lettera b) della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, che contenga la definizione, a livello urbanistico attuativo, nel rispetto dei parametri e dei contenuti della Scheda Urbanistica costituente "Allegato D", degli interventi di riqualificazione dell'ambito costituito dall'Area 09 della Zona Elementare 3013 e definisca le condizioni urbanistiche e edilizie:

C.3.b.1 anche ai sensi dei comma 3 bis e 3 ter dell'articolo 7 ter della legge regionale 20/2000, per la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, nonché, se del caso, per la definizione degli incentivi volumetrici associati alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione, per la definizione dei limiti di sopraelevazione dei manufatti, in deroga ai parametri edilizi cogenti individuati dal D.M. 1444/1968 e in conformità alle previsioni del Progetto dell'Intervento;

C.3.b.2 ai sensi dell'articolo 9 ultimo comma del D.M. 1444/1968, per

consentire, ove si rendesse necessario, la edificazione a distanza inferiore a quella degli edifici preesistenti in forza della assunzione da parte del PRU del valore e degli effetti di PUA, ai sensi dell'articolo 31 comma 4 della legge regionale 20/2000;

- C.3.c** l'approvazione del Programma di Riqualificazione Urbana di cui al precedente comma C.3.b attribuendo all'atto di approvazione valore di permesso di costruire, ai sensi dell'articolo 31 comma 5 della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, previa acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni tutte necessari al suo rilascio.
- C.4** La Fondazione si impegna nei confronti del Ministero e del Comune, nell'ambito del PPP disciplinato dal presente Atto di Accordo, a collaborare sinergicamente con gli Enti Interessati, e per essi con i rispettivi Dirigenti responsabili, per la predisposizione degli elaborati di cui al precedente comma C.3, ponendo a disposizione dei dirigenti e dei funzionari incaricati della loro predisposizione la totalità dei dati, degli studi, delle prove, delle informazioni, delle indagini, degli elaborati di cui Fondazione sia già in possesso in relazione al Comparto Sant'Agostino e che possano rappresentare utili elementi istruttori nell'ambito del percorso urbanistico di cui al medesimo comma C.3. Gli elaborati di cui al precedente comma C.3 necessari per l'avvio del procedimento di Accordo di Programma saranno predisposti dal Comune, con la collaborazione di Fondazione, in tempo utile per consentire la convocazione della prima seduta della Conferenza di Servizi del procedimento medesimo indicativamente entro il giorno 31 maggio 2016 in conformità a quanto previsto dal presente Atto di Accordo e a quanto necessario per consentire il rispetto delle scadenze procedurali programmate dalle Parti in relazione alla realizzazione del "*Polo Culturale della Città*".
- C.5** Il Ministero, il Comune e Fondazione dichiarano e si impegnano, l'uno nei confronti dell'altro e ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, facoltà e prerogative, ad attivare e concludere, al fine di conseguire la approvazione del progetto di opere di interesse pubblico e di opere pubbliche di cui ai sopraestesi comma C.1 e C.2, in uno con la approvazione degli strumenti urbanistici di cui al precedente comma C.3, il procedimento di Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 24

marzo 2000 n. 20 e dell'articolo 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dando applicazione alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nei termini e alle condizioni tutte di cui al successivo articolo D del presente Atto di Accordo. A tal fine, le Parti danno atto e dichiarano di avere positivamente verificato il ricorrere dei presupposti di cui alle disposizioni normative sopra richiamate per la attuazione e la conclusione del procedimento di Accordo di Programma.

- C.6** Le Parti danno atto e dichiarano che tutti gli oneri derivanti dalla attuazione degli adempimenti del procedimento di Accordo di Programma, ad eccezione di quanto previsto al sopraesteso comma C.3, saranno sostenuti dalla Fondazione, sulla base di una determinazione quantitativa che verrà attuata dal Comune quale Amministrazione Procedente in conformità ai vigenti parametri normativi e regolamentari.

Articolo D - Impegni assunti dalle Parti in ordine all'Intervento di riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Complesso Sant'Agostino. Impegni inerenti la attivazione e la conduzione del procedimento di Accordo di Programma.

- D.1** Il Comune e la Fondazione si impegnano l'uno nei confronti dell'altro ed entrambi nei confronti del Ministero, con la sottoscrizione del presente Atto di Accordo, a depositare congiuntamente, indicativamente entro il giorno 9 maggio 2016, ognuno per quanto di rispettiva competenza, presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune, Amministrazione Procedente, con richiesta congiunta di avvio dell'iter procedimentale normativamente previsto per la approvazione di Accordo di Programma in variante agli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Modena, il Progetto dell'Intervento di cui al comma C.1, integrato ai sensi del comma C.2, nonché gli Elaborati di cui al comma C.3 del precedente articolo C, a valere quale proposta progettuale sottoposta alla disamina e alla valutazione della Conferenza di Servizi.
- D.2** Le Parti danno atto, dichiarano e concordano che, essendo necessario procedere, per le ragioni esplicitate in premessa, alla approvazione di varianti ai vigenti strumenti di pianificazione urbanistica del Comune e, contestualmente, alla approvazione di un Programma di Riqualificazione Urbana, per la approvazione del Progetto dell'Intervento, integrato ai sensi del comma C.2 del precedente articolo C, troverà applicazione la procedura di Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale

e urbanistica di cui all'articolo 40 della legge regionale 24.03.2000 n. 20 e di cui all'articolo 34 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267. A tal fine, il Sindaco del Comune provvederà a convocare, indicativamente entro il 31 maggio 2016, la conferenza preliminare prevista dal comma 3 dell'articolo 34 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267.

- D.3** Le Parti concordano che il Comune, in qualità di Amministrazione Procedente, avvalendosi della facoltà di cui al comma 2 bis dell'articolo 40 della legge regionale 20/2000, convochi per la partecipazione alla conferenza preliminare gli enti ed organismi cui competono le autorizzazioni, i pareri o gli altri atti di assenso, comunque denominati, richiesti dalla legge per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione e rigenerazione del Complesso Sant'Agostino, affinché la Conferenza possa concludersi attribuendo valenza di permesso di costruire alla approvazione del Programma di Riqualificazione Urbana.
- D.4** Le Parti, ferme restando le rispettive prerogative istituzionali e l'autonoma declinazione dell'interesse pubblico demandato alle rispettive competenze, si impegnano, in sede di Conferenza Preliminare e durante lo sviluppo del procedimento volto alla approvazione dell'Accordo di Programma, ad una costante condivisione tra loro delle questioni inerenti l'intervento di riqualificazione e rigenerazione del Complesso Sant'Agostino che dovessero essere poste dalla Conferenza di Servizi, orientando la propria condotta alla ricerca di soluzioni e proposte unanimi, da individuarsi utilizzando quali linee guida gli elementi, gli obiettivi e le finalità definiti dal presente Atto di Accordo e dagli atti dallo stesso richiamati, e avendo a principale riguardo il progetto culturale, condiviso, perseguito attraverso l'intervento di riqualificazione e rigenerazione nonché le funzioni necessarie per la sua ottimale attuazione.
- D.5** Verificato, in sede di Conferenza Preliminare, un consenso unanime quantomeno dei sottoscrittori del presente Atto di Accordo e della Provincia di Modena, il Comune predisporrà, con la fattiva collaborazione della Fondazione, il testo della Proposta di Accordo Preliminare, al fine di consentirne la sottoposizione, da parte dei soggetti partecipanti, ai rispettivi organi istituzionalmente competenti, onde acquisire le relative determinazioni e consentire l'espressione dell'assenso alla Proposta di Accordo Preliminare.

D.6 Acquisito l'assenso sulla Proposta di Accordo Preliminare, stipulato l'Accordo Preliminare ed esperiti gli adempimenti procedurali di cui all'articolo 40 comma 3 e 4 della legge regionale 24.03.2000 n. 20, il Sindaco del Comune di Modena, successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, provvederà a convocare tutti i soggetti interessati alla conclusione dell'Accordo. Controdedotte le eventuali osservazioni e proposte, il Comune predisporrà il testo dell'Accordo di Programma che, una volta stipulato dalle Parti, ai sensi del comma 7 del citato articolo 40 della legge regionale 20/2000, verrà approvato con decreto emanato dal Presidente della Provincia di Modena, salva eventuale nuova sottoposizione agli organismi consiliari degli enti territoriali per la approvazione nel caso in cui fossero state apportate modifiche sostanziali al testo dell'Accordo Preliminare.

Articolo E - Controversie.

Ogni controversia che dovesse derivare dalla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Atto di Accordo è demandata, ai sensi dell'articolo 133 comma 1 lettera a) numero 2) del d.lgs. 02 luglio 2010 n. 104, alla giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo.

Articolo F - Durata dell'Accordo.

Il presente Atto di Accordo avrà efficacia tra le Parti a tempo indeterminato, sino alla integrale realizzazione della totalità delle opere e degli interventi da esso previsti e sino a quando non risultino adempite tutte le obbligazioni che in esso trovano titolo.

Articolo G - Registrazione e trascrizione. Spese e oneri fiscali.

Il presente Atto di Accordo redatto nella forma della scrittura privata autenticata sarà registrato presso la competente Agenzia delle Entrate, integralmente nei suoi 8 articoli. I compensi, le spese, gli oneri, le competenze e gli onorari professionali per lo studio, elaborazione e redazione del presente atto, derivanti da incarico conferito dalla Fondazione, saranno da questa sostenute. Le spese per la stipulazione mediante scrittura privata autenticata del presente Atto di Accordo, per la registrazione e conseguenti tutte sono a carico del Comune e della Fondazione in misura tra loro eguale. All'uopo, Comune e Fondazione chiedono sin d'ora tutte le agevolazioni fiscali previste in materia.

Articolo H - Allegati.

Costituiscono allegati al presente Atto di Accordo e sono ad esso materialmente uniti i seguenti

elaborati

Allegato A: glossario delle definizioni utilizzate dall'Atto di Accordo;

Allegato B: elenco elaborati architettonici del Progetto dell'Intervento;

Allegato C: elaborati architettonici costitutivi del Progetto di Riquilificazione del Complesso ex Ospedale Sant'Agostino, secondo l'elenco costituente allegato B.

Allegato D: scheda urbanistica.

_____, li _____

**Ministero dei Beni delle Attività Culturali
e del Turismo**

Il Segretario Generale

(Antonia Pasqua Recchia)

Comune di Modena

Il Direttore generale

(Giuseppe Dieci)

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Il Direttore Generale

(Luigi Benedetti)